

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	Doria Marcantonio
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Carignano (Genova)	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Il giudizio è fatto, Signor Marc'Antonio mio		
<b>Contenuto</b>	Torna sulla questione delle copie delle sue lettere [al cardinale Alessandro d'Este] inviate ad Agostino Pallavicino dal Doria, questione già affrontata in una precedente missiva [cfr. lettera a Marcantonio Doria con incipit "Io son sempre con voi, Signor Marc'Antonio mio"]: pur ribadendo di non voler rimproverare nulla al Doria, lo invita a non lasciar circolare copie delle sue lettere. Gli chiede di far arrivare una sua lettera a Paolo Agostino [Spinola]. Cita un passo del Vangelo di Luca (18, 13). [La lettera dovrebbe risalire al 1620-1621].		
<b>Fonte</b>	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 157-158.		
<b>Compilatore</b>	Navone Matteo		

---